



COMUNE DI MEDICINA  
(Città Metropolitana di Bologna)

## **REGOLAMENTO MUSEO CIVICO COMUNALE**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 14/06/2016.

La presente Deliberazione annulla e sostituisce le precedenti disposizioni.

**Comune di Medicina** - Via Libertà 103 – 40059 Medicina (BO)  
Partita I.V.A. 00508891207 – Cod. Fisc.00421580374; Tel 051 6979111 – Fax 051 6979222  
[www.comune.medicina.bo.it](http://www.comune.medicina.bo.it) - [urp@comune.medicina.bo.it](mailto:urp@comune.medicina.bo.it)  
Indirizzo di posta elettronica certificata: [comune.medicina@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.medicina@cert.provincia.bo.it)

# REGOLAMENTO MUSEO CIVICO MEDICINA

## CAPO PRIMO: Disposizioni generali, finalità e compiti

### Art.1

#### Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina le finalità e il funzionamento del Museo Civico Comunale.

### Art. 2 Principi generali

Il Comune di Medicina assicura e sostiene la conservazione del proprio patrimonio culturale e ne favorisce la pubblica fruizione e valorizzazione, concorrendo in questo modo, con lo Stato, la Regione Emilia Romagna e gli altri enti pubblici territoriali a preservare la memoria della comunità e a promuovere lo sviluppo della cultura. Il Comune di Medicina definisce inoltre gli indirizzi e gli obiettivi delle proprie politiche in materia di patrimonio culturale e musei così come previsto dallo Statuto comunale e ai sensi dell' art. 9 della Costituzione e nell'ambito delle funzioni attribuite ai Comuni dall'art. 118 della Costituzione, in attuazione di quanto previsto dagli artt.1, 2 e 3 del D.lgs 42/2004.

Il museo inoltre agisce tenendo conto dei principi indicati dalla Regione Emilia-Romagna che svolge funzioni di indirizzo e programmazione in base a quanto previsto dalla L.R. 18/2000 e successive modifiche e anche nell'ambito delle attività previste dall'Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, unioni di comuni e singoli comuni dell'area metropolitana bolognese - Sistema distrettuale per la cultura (D.G. 56 del 18/04/2016) grazie al quale il Museo di Medicina svolge attività anche in collaborazione con le altre strutture museali dei comuni del circondario imolese.

### Art. 3 Denominazione, profilo e sede

Il Comune di Medicina amministra il Museo civico secondo le disposizioni di legge in materia ed in conformità con il presente regolamento.

Il Museo Civico di Medicina, istituito con decreto interministeriale del 15/5/1965, è assegnato alla categoria dei **Musei Minori**

Le prime raccolte comunali sono state costituite grazie all'attività dell'Associazione Culturale A.C. R.A.S.M.A. (Associazione Culturale Ricerche Archeologiche Storiche Medicina) che si è svolta sin dagli sessanta.

La sede attuale è presso il Palazzo della Comunità di via Pillio 1, nel centro storico del paese. I vari allestimenti sono frutto di un'intensa attività di recupero, riordino, studio e restauro dei materiali, il Museo infatti costituisce oggi un insieme eterogeneo di collezioni e raccolte, di documenti e di oggetti che, nel loro complesso, consentono di delineare e comprendere la storia di Medicina e del suo territorio e l'impegno dell'Amministrazione per tale fine è costante.

Il Museo è dislocato su tre piani:

- le raccolte di archeologia, arte antica e artigianato artistico;
- la pinacoteca "Aldo Borgonzoni" che espone le opere donate dal Maestro;
- la sezione dedicata alla cultura materiale.

Il Museo, per iniziative culturali e mostre temporanee, potrà avvalersi degli spazi pubblici disponibili (es. Auditorium).

### Art. 4 Finalità e compiti

Il Comune di Medicina riconosce nel museo uno strumento attuale ed efficace per la crescita della comunità civile e condivide la definizione dell'International Council of Museums secondo la quale un museo è una "istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto".

Il Museo Civico, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la valorizzazione e la fruizione pubblica delle proprie collezioni, attraverso diverse e specifiche attività. In particolare:

incrementa il patrimonio attraverso depositi, comodati, lasciti, donazioni di beni coerenti con la natura delle proprie raccolte e con le proprie finalità;

garantisce l'inalienabilità delle collezioni nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti

preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la propria responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;

cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la documentazione fotografica, tenendo conto dei criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione Emilia Romagna;

sviluppa, coerentemente con la propria missione, lo studio, la ricerca, la documentazione e la valorizzazione del patrimonio ad esso affidato;

assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente e le esposizioni temporanee;

cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;

organizza mostre temporanee, incontri divulgativi, seminari, convegni, svolge attività educative e didattiche;

partecipa ad iniziative culturali promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere e con collaborazioni scientifiche ed organizzative;

si confronta e collabora con enti e istituzioni culturali a livello locale, regionale e nazionale;

rispetto al patrimonio comunale, in collaborazione con gli uffici comunali preposti, assicura e sostiene la conservazione, il restauro, lo studio e la valorizzazione dei beni mobili di valore storico-artistico e delle emergenze architettoniche degli edifici monumentali.

Nell'ambito delle proprie competenze nei confronti del territorio, il Museo Civico :

istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze competenti e con la Regione Emilia-Romagna;

promuove una proficua collaborazione con altri musei, in particolare a livello distrettuale, attraverso lo scambio di opere e di competenze;

instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura;

collabora con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali.

## **CAPO SECONDO: patrimonio**

### **Art. 5 Patrimonio**

La raccolta e i beni del Museo Civico fa parte del patrimonio comunale e del demanio ai sensi delle leggi vigenti. Il patrimonio del Museo Civico è inalienabile.

Il Museo Civico di Medicina è costituito da materiali pervenuti dal territorio medicinese tramite doni, rinvenimenti, scavi, ricerche, acquisti e depositi, suddivisi in 7 sezioni corrispondenti ad altrettanti spazi espositivi:

La sezione **Archeologia del territorio** che espone materiali di provenienza locale relativi alle Età del Bronzo (da un abitato), romana (da fattorie e ville distribuite nel territorio centuriato) e soprattutto all'epoca medievale (dal castello alto-medievale di Trifolce e dai villaggi sorti nel corso del basso medioevo, due dei quali - Galisano e Villafontana, raro esempio di insediamento rurale medievale fortificato – sono raffigurati con plastici ricostruttivi che illustrano le tecniche costruttive e le forme dell'insediamento di quel periodo).

La sezione **Musica, tradizione e passione** che vede una ricostruzione fedele del laboratorio del maestro liutaio Ansaldo Poggi (nato a Villafontana nel 1893 e morto nel 1984), con una coppia di violini d'autore (di Giuseppe Fiorini, 1913 e di Ansaldo Poggi, 1933), nonché testimonianze sulla Banda cittadina, attiva almeno dal 1844, testimonia la radicata tradizione medicinese nella musica e nell'artigianato artistico.

La sezione **dell'Arte e devozione** che presenta una collezione di ceramiche votive e alcune pregevoli opere d'arte di carattere sacro, attesta le varie forme di devozione religiosa radicate nella comunità, prezioso il paliotto in scagliola pervenuto dalla chiesa del Suffragio attribuito a Giacomo Sarti (sec. XVIII) nonché il Crocifisso in argento della scuola del Giambologna.

Poiché questo spazio presenta particolari doti di versatilità esso può essere adibito a mostre temporanee e allestimenti diversi da quello solitamente previsto.

La **sezione dell'arte e dell'architettura** documenta un intenso sviluppo artistico della città nei secoli XVII e XVIII attraverso la storia delle chiese e dei palazzi, l'opera dei principali architetti bolognesi del periodo: Giuseppe Antonio Torri, Alfonso Torreggiani, Giuseppe Antonio Ambrosi, Ferdinando Bibiena, Carlo Francesco Dotti. Sono qui inoltre esposti disegni e progetti dei due maggiori architetti medicinesi, Angelo Venturoli e Francesco Saverio Fabri.

La sezione **Dalla spezieria alla farmacia** che testimonia la tradizione medica della comunità ed è illustrata dai quattro preziosi erbari provenienti dal Convento dei Padri Carmelitani medicinesi, risalenti ad un periodo compreso tra gli inizi del XVII e gli inizi del XVIII secolo, nonché dalla ricostruzione dell'ottocentesca Farmacia dell'Ospedale, con parte degli arredi originali e il corredo dei vasi in ceramica e porcellana, vetri e utensili; e infine dalla documentazione sul veterinario di origini medicinesi Adelmo Mirri.

La sezione **Uomini, donne, macchine e utensili** ospita il tipico telaio della pianura bolognese dei Tinti e dagli utensili del costruttore di filarini (ossia gli arcolai per la filatura) Silvio Marabini (1896-1984), mentre la scienza meccanica è attestata dalla grande macchina dell'orologio costruito per la Torre Civica di Medicina da Vincenzo Burzi nel 1824. Importante è la raccolta di 23 burattini scolpiti - in gran parte realizzati nella prima metà del Novecento dalla compagnia dei fratelli Filippo, Emilio e Augusta Frabboni, eredi della tradizione bolognese ottocentesca - accompagnati da una ricca serie di attrezzeria e accessori di scena, numerosi capi di abbigliamento e 26 fondali scenografici a tempera.

Infine la **pinacoteca Aldo Borgonzoni** al terzo piano che contiene una ricca collezione di opere (disegni, dipinti e sculture) donata alla comunità dal maestro Aldo Borgonzoni, (qui nato nel 1913 e morto nel 2004) testimonia il periodo medicinese del pittore nonché i successivi sviluppi della sua ricerca artistica, incentrata sulle lotte sociali, sull'epoca dell'antifascismo e della resistenza, sulla vicenda quotidiana dei contadini, delle mondine e dei lavoratori, e sul Concilio Vaticano II. Ai lavori dell'artista si aggiungono opere provenienti dalla sua raccolta privata, di autori per lo più, ma non solo, di ambito bolognese ed emiliano, con sculture di Tirelli, Sartelli, Brunetti, Santachiara e altri lavori di Schifano, Grazzini, Rambelli, Bioli, nonché dipinti e sculture di altri artisti, medicinesi e non medicinesi, di cui sia riconosciuta la validità artistico.

Poiché questo spazio presenta particolari doti di versatilità esso può essere adibito a mostre temporanee e allestimenti diversi da quello solitamente previsto.

## **Art. 6**

### **Gestione e cura del patrimonio**

La cura del patrimonio sopra descritto costituisce una funzione essenziale per il Museo Civico che ne garantisce la corretta conservazione assicurandone la collocazione in spazi idonei e preservandone l'integrità con azioni preventive e conservative. L'Amministrazione provvede ad attivare annualmente una polizza all risk per tutte le opere d'arte che conserva sottoponendole a valutazioni periodiche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Resp. del Museo in accordo con gli indirizzi dettati dall'Amministrazione comunale e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del Museo Civico viene registrato in apposito elenco, periodicamente aggiornato.

Il prestito delle opere di proprietà civica è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Resp. del Museo che provvede ad ottenere le autorizzazioni ministeriali e regionali previste per legge e il consenso degli organi di governo dell'ente.

#### **Art. 7**

##### **Risorse economiche**

La gestione del Museo Civico è affidata al Responsabile del Servizio e rientra nelle competenze dei Servizi alla Persona così come individuato dalla struttura organizzativa dell'Ente.

Il Comune di Medicina assicura, nella misura consentita dalle proprie risorse, gli strumenti economici e strutturali idonei al fine di garantire l'agibilità delle strutture, la loro sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

### **CAPO TERZO: Personale, organizzazione del lavoro, direzione**

#### **Art. 8 Personale**

Il personale del Museo cura la conservazione e la gestione del patrimonio, inoltre lo studio, la documentazione e la valorizzazione di esso, nonché la programmazione delle attività di studio, i rapporti con i servizi educativi e i rapporti con il pubblico, l'organizzazione espositiva delle collezioni, e la valorizzazione della componente educativo-didattica, cura il piano delle attività didattiche, sviluppa iniziative a favore dell'educazione permanente e tesse ad agevolare da parte dei diversi pubblici la più ampia accessibilità al patrimonio museale.

Mette in atto azioni per la manutenzione e il restauro, che analizza e controlla lo stato conservativo del patrimonio museale, collabora alla predisposizione di piani di interventi conservativi e di restauro delle collezioni.

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, alla conservazione delle opere e delle aree di pertinenza del Museo, il Museo si avvale di personale volontario locale.

### **CAPO QUARTO: Servizio al pubblico**

#### **Art. 9 Servizio al pubblico**

E' garantito il servizio al pubblico, inteso come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte a tutti di accedere alle collezioni.

In particolare:

viene garantito l'**accesso gratuito** alle sale espositive. Il personale fornisce le informazioni sulle collezioni esposte tramite specifici e diversificati sussidi alla visita, sviluppa i servizi educativi predisponendo attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee rivolti al pubblico scolastico, ai bambini e agli adulti, così da favorire l'educazione permanente e ricorrente, progetta e cura esposizioni temporanee, pubblicazioni ed iniziative culturali volte alla valorizzazione delle proprie collezioni e del patrimonio culturale locale inoltre collabora a progetti e iniziative di promozione turistica del territorio

#### **Art. 10**

##### **Orario di apertura al pubblico**

L'orario di apertura viene stabilito in base alle specificità del territorio. L'apertura quindi è garantita la prima domenica del mese in occasione del Mercatino dell'antiquariato, ad eccezione dei mesi di luglio, agosto e gennaio, inoltre è prevista l'apertura straordinaria in occasione di particolari eventi. Di ogni sospensione del servizio viene data chiara e tempestiva informazione ai cittadini sul sito web e nel locale del Museo stesso, e negli spazi espositivi dedicati sul territorio.

#### **Art. 11**

##### **Rapporti di collaborazione con associazioni culturali e altre forme di partecipazione**

Il Museo Civico favorisce la partecipazione delle associazioni legate alla promozione del patrimonio. In particolare stabilisce con i volontari dell'AUSER tramite apposita convenzione un rapporto di collaborazione per le aperture domenicali.

### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### **Art. 12**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale ed agli altri Regolamenti comunali.

#### **Art. 13**

Copia del presente Regolamento e di tutti gli atti che abbiano rilevanza in ordine al servizio pubblico saranno esposti in apposito albo e nella sede del Museo.